



Olbia. Il monitoraggio legato al progetto "In Mezzo" per la mobilità sostenibile Che aria tira in città? Lo scopriranno gli studenti

Campionatori alla mano, gli studenti scendono in strada per vedere che aria tira in città. Coinvolti attivamente in Mezzo (½), progetto dedicato alla condivisione di buone pratiche e strumenti per la mobilità sostenibile, gli alunni del liceo classico Gramsci, del liceo scientifico Mossa e dell'Istituto tecnico Deffenu, da domani a mercoledì, piazzeranno i dispositivi nelle zone più esposte all'inquinamento per misurare "Di

che colore è l'aria che respiri?".

Coordinati da Fab Lab Olbia e dall'associazione nazionale Cittadini per l'aria, partner di Mezzo (½), sostenuto da Fondazione con il sud, capofila il laboratorio per la mobilità sostenibile hub.Mat, gli studenti monitorano l'aria raccolta nei campionatori per trenta giorni. Alla fine del periodo di analisi, i dati restituiranno la quantità di biossido di azoto presente

nell'atmosfera, un inquinante emesso dai veicoli. I campionatori, sessanta, saranno installati nei dintorni delle tre scuole circondate da arterie e snodi stradali importanti per la viabilità cittadina, tra via Imperia, via Roma e via Mameli. Tre giorni di citizen science, con l'affissione anche di volantini informativi, per sensibilizzare sui temi della sostenibilità, sull'impatto ambientale degli alti flussi di traffico e sui modi al-

ternativi di spostarsi in città. «A partire da febbraio prossimo, le attività coinvolgeranno anche l'Istituto Panedda, il liceo artistico musicale De Andrè e l'Ipia Amsicora», dicono da Fab Lab. «Una campagna perfetta per Olbia che ha già dimostrato sensibilità adottando, per prima in Italia, il limite di trenta chilometri orari entro l'ambito urbano», aggiunge Cittadini per l'aria. (t.c.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688